

VENERDÌ, 13 LUGLIO 2012

Pagina 11 - Firenze

La polemica

Il sindaco di Sesto rifiuta la guida dell'Autorità idrica: "Non ho né stima né fiducia verso di lui"

Gianassi: "Governatore arrogante"

ERNESTO FERRARA

IL PRESIDENTE toscano Enrico Rossi? «Arrogante, antidemocratico e irrispettoso degli amministratori onesti». Parola del compagno Gianassi, l'irriducibile sindaco di Sesto Fiorentino. Si parla di aeroporto naturalmente, ma stavolta l'occasione per lo scontro è la presidenza dell'Autorità idrica toscana (Ait). I sindaci del Pd avevano indicato proprio Gianassi per la guida dell'ente incaricato di fissare tariffe e investimenti per la distribuzione dell'acqua al posto dei 6 vecchi "Ato". Lunedì Gianassi sarebbe stato nominato presidente dell'Ait. Ma lui ieri ha declinato. Perché ce l'ha con Rossi che punta sulla pista parallela convergente: non avendo più «né stima né fiducia» nel governatore, non può guidare quell'ente, dice. E' uno scontro istituzionale che ormai diventa personale. E spiazza tutti per durezza, toni e galateo di partito. «Carissimi colleghi - si rivolge Gianassi ai 50 sindaci dell'Ait - come voi sicuramente saprete c'è un conflitto aspro, in corso, tra i comuni della piana ed il presidente della Regione Toscana, Rossi. Un conflitto profondamente di merito che si misura invece con un metodo antidemocratico, arrogante ed irrispettoso di amministratori onesti, quale penso di essere, di popolazione larghe e di progetti e programmi elaborati e realizzati nel corso di 50 anni di lavoro», ricorda prima di tutto il sindaco. «Il conflitto tra il sindaco pro tempore di Sesto Fiorentino ed il presidente Rossi, la cui voce non ho avuto il piacere ancora di sentire, che ama lavorare a colpi di notizie sulla stampa e di incontri riservati a tutti meno che agli interessati è tale da coinvolgere il mio Comune e la mia carica fino in fondo e senza nessuna esclusione di colpi. Perciò penso impossibile ed ingiusto per i Comuni toscani che a rappresentarli e guidarli in una materia così difficile e così sensibile per l'opinione pubblica, come il governo dell'acqua, sia un amministratore che non ha né stima né fiducia verso il capo del governo della Toscana, che è e resta un elemento decisivo del confronto», aggiunge Gianassi. «Qualunque conflitto di merito sul tema dell'acqua sarebbe, ne sono certo, letto come uno strascico di altri problemi che non c'entrano nulla», conclude il sindaco di Sesto declinando l'invito a guidare l'Ait. E ora? Per l'Ait si troverà un sostituto. Ma per il Pd è un conflitto di proporzioni inaudite. E tanto plateale da risultare inaccettabile: «Certi toni e alcune parole utilizzate nei confronti di Enrico Rossi travalicano abbondantemente i confini del corretto confronto e suonano inadeguate, inopportune, a tratti offensive», ribattono immediatamente in difesa di Rossi il segretario regionale Pd Andrea Manciuoli e il capogruppo Vittorio Bugli. Anche l'Anci stigmatizza: «Per la guida dell'Autorità idrica toscana quella del sindaco di Sesto Fiorentino è una candidatura in cui credevamo e in cui tuttora crediamo ma non sono assolutamente condivisibili i toni usati da Gianassi», afferma il presidente di Anci Toscana e sindaco di Livorno Alessandro Cosimi. Per il Pdl è ormai crisi: «A questo punto la guerra dentro al Pd è dichiarata e senza esclusione di colpi. Se non vuole restare travolto Rossi deve affrontare i nodi politici che ha dinanzi a sé», nota il capogruppo Pdl in Consiglio regionale Alberto Magnolfi. Per la Lega Nord è addirittura «a rischio la legislatura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA